

Deliberazione della Giunta Regionale 9 novembre 2015, n. 18-2385

**Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione Piemonte e Regione Toscana per il riuso del software gestionale di Regione Piemonte "BANDI - Piattaforma per la gestione bandi".**

A relazione dell'Assessore De Santis:

Premesso che il “Codice dell’Amministrazione Digitale” di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, di seguito denominato CAD:

- individua: a) nelle tecnologie dell’informazione, della comunicazione e in quelle digitali gli strumenti attraverso cui realizzare una maggiore efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza e semplificazione dell’operato delle Pubbliche Amministrazioni, nonché la partecipazione dei cittadini ai procedimenti amministrativi; b) tra i propri obiettivi la riorganizzazione strutturale e gestionale singola delle pubbliche amministrazioni anche attraverso il migliore e più esteso utilizzo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione nell’ambito di una coordinata strategia che garantisca il coerente sviluppo del processo di digitalizzazione (art. 12 del CAD);

- attribuisce, tra gli altri, alle Regioni il compito di promuovere sul territorio azioni tese a realizzare un processo di digitalizzazione dell’azione amministrativa coordinato e condiviso oltre che di implementare l’utilizzo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione sia per garantire servizi migliori ai cittadini e alle imprese sia per una comunicazione più snella, immediata ed economica fra le stesse amministrazioni nonché fra queste ultime e i cittadini, le imprese ed i liberi professionisti; promuovere intese e accordi tematici e territoriali finalizzati a favorire la collaborazione interregionale ed aventi ad oggetto la realizzazione di progetti a livello locale che puntando sul trasferimento di soluzioni tecniche ed organizzative prevenga il divario tecnologico tra amministrazioni di diversa dimensione e collocazione territoriale (artt. 14 e 15 del CAD);

- individua le Regioni tra i soggetti atti a perseguire le proprie finalità assicurando la disponibilità, la gestione, l’accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell’informazione prodotta o trattata nell’ambito delle attività istituzionali in modalità digitale, l’adozione e la condivisione di idonei sistemi di cooperazione nonché di piattaforme informatiche, la messa a disposizione a titolo gratuito e a tutte le amministrazioni che ne fanno richiesta (amministrazioni riusanti) dei programmi applicativi di cui si è titolari o di cui si ha la piena disponibilità in forza di apposite licenze (amministrazione cedente) acquisite ai sensi dell’art. 69 e segg. del CAD;

visti:

- l’art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 che prevede la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- la D.G.R. 2 agosto 2010, n. 70-482 "Linee di indirizzo per la valorizzazione del patrimonio applicativo ed informativo della Regione Piemonte attraverso la diffusione presso altre Pubbliche Amministrazioni e la promozione della collaborazione inter-ente nel campo della Società dell’Informazione”;

- le linee guida sul riuso predisposte da DIGIT-PA in data 8 gennaio 2012 in cui vengono specificate le 4 modalità del riuso: 1) riuso a cessione semplice, 2) riuso con gestione a carico del cedente, 3) riuso con facility management e 4) riuso in ASP;

considerato che la Regione Piemonte e la Regione Toscana:

- attraverso la collaborazione interregionale e l'adozione di soluzioni comuni (riuso), tendono alla razionalizzazione dei costi dell'innovazione e al miglioramento della qualità dei servizi erogati;

- in linea con quanto previsto dal CAD, hanno avviato iniziative volte a favorire l'interoperabilità dei sistemi informatici e dei flussi informativi, la collaborazione interregionale e l'accesso, ai cittadini e alle imprese, ai servizi erogati dalle stesse;

- con la presente Convenzione intendono far evolvere l'attuale collaborazione verso un nuovo modello che, a partire dal riuso, permetta, anche in linea con i recenti orientamenti contenuti nell'Agenda digitale italiana, di avviare attività di co-sviluppo e co-mantenimento del sistema, per una conduzione condivisa e sinergica; promuovere lo scambio di esperienza e di apporti conoscitivi, sotto il profilo istituzionale, organizzativo, applicativo e tecnico, per la realizzazione di obiettivi comuni di innovazione del ruolo della Pubblica Amministrazione;

- nello specifico la Regione Toscana ha analizzato le funzionalità del sistema BANDI – Piattaforma per la gestione bandi pubblicato sul Portale Riuso della Regione Piemonte ([www.riuso-pa.piemonte.it](http://www.riuso-pa.piemonte.it)), giudicandolo adeguato alla gestione delle erogazioni dei fondi FESR-FEASR;

- la Regione Toscana ha avanzato con nota prot. n. 284089 del 18.11.2014 la richiesta di riuso del sistema BANDI – Piattaforma per la gestione bandi;

- la Regione Piemonte ha confermato la disponibilità a concedere tale sistema mediante nota prot. n. 5621 del 03/12/2014;

- la Regione Piemonte cede in licenza d'uso gratuito in riuso semplice, a tempo indeterminato, ed a titolo gratuito e non esclusivo il software denominato: BANDI – Piattaforma per la gestione bandi, identificato con il n. 46 anche sul Catalogo del Riuso di cui all'art. 69 D.Lgs. 82/2005;

- lo schema di Convenzione, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, ha una durata di mesi 18 (diciotto) a decorrere dalla sua sottoscrizione e che le attività previste comprendono: attività di riuso e condivisione di componenti applicativi, così come previsto dal CAD, in modo che le Regioni possano mutuamente usufruire, in forma gratuita, delle soluzioni esistenti; di co-sviluppo e co-mantenimento degli oggetti software condivisi, con il fine di intraprendere un percorso comune di manutenzione e di evoluzione delle soluzioni; di condivisione sinergica dei servizi di supporto e conduzione dei sistemi in esercizio.

Le parti si avvarranno, per lo svolgimento delle attività oggetto del presente schema di Convenzione, della collaborazione dei propri enti strumentali ed in particolare:

- la Regione Piemonte si avvarrà della competenza e dell'esperienza maturata in materia di società dell'informazione dal CSI-Piemonte, ente strumentale per l'informatica piemontese, istituito con la Legge Regionale n. 48 del 1975 e s.m.i. ed individuato dalla Regione stessa come proprio " partner organizzativo e tecnico" nell'attuazione delle politiche di riuso del software, nella promozione della collaborazione interregionale ed inter-ente, sia nazionale sia internazionale, nonché nell'avvio di

progetti di riuso e/o di communities per lo sviluppo/gestione condivisi di soluzioni applicative (D.G.R. n. 70-482 del 2 agosto 2010);

- la Regione Toscana si avvarrà delle competenze tecnologiche dell'agenzia regionale Sviluppo Toscana;

tenuto conto che l'allegato schema di Convenzione non comporta oneri diretti a carico di Regione Piemonte ad eccezione degli oneri derivanti da eventuali Piani attuativi da attuarsi in conformità delle disposizioni normative vigenti e nel rispetto degli orientamenti giurisprudenziale consolidati in materia di affidamento di servizi agli enti in house, e che dovranno prevedere una copertura finanziaria in base alla disponibilità di Bilancio annuale e pluriennale delle rispettive Regioni, come previsto all'art. 12 della stessa;

preso atto che con Decreto n. 4651 dell' 8 ottobre 2015 la Regione Toscana ha approvato lo schema di convenzione per la durata di mesi 18 (diciotto) tra la Regione Piemonte e la Regione Toscana per il riuso del software gestionale della Regione Piemonte "bandi – Piattaforma per la gestione bandi" e che il finanziamento dei piani attuativi previsti dalla bozza di Convenzione troveranno copertura sul capitolo 51378 del Bilancio di previsione 2015, sul capitolo 51881 del Bilancio di previsione 2016 (quota UE, sul capitolo 51882 del Bilancio di previsione 2016 (quota stato) e sul capitolo 81883 del Bilancio di previsione 2016 (quota regione);

visti:

- l'articolo 25, primo comma, della Legge 24 novembre 2000, n. 340, recante "Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999", in cui si prescrive che "le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno facoltà di darli in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche, che li adattano alle proprie esigenze";

- la Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003, concernente "Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni";

- gli articoli 68, 69 e 70 del Decreto legislativo 07 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante "Codice dell'Amministrazione Digitale" (di seguito anche solo brevemente CAD);

- l'articolo 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 maggio 2005, recante "Razionalizzazione in merito all'uso delle applicazioni informatiche e servizi ex articolo 1, commi 192, 193 e 194 della Legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria 2005)";

tutto ciò premesso e considerato,

la Giunta regionale con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

- di approvare lo schema di Convenzione, allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale, tra Regione Piemonte e Regione Toscana per il riuso del software gestionale di Regione Piemonte "BANDI - Piattaforma per la gestione bandi", che non comporta oneri diretti a carico di Regione Piemonte ad eccezione di eventuali Piani attuativi (artt. 9 e 11 dell'allegato schema di

Convenzione) che dovranno prevedere una copertura finanziaria in base alla disponibilità di Bilancio annuale e pluriennale, come previsto all'art. 12 della stessa;

- di dare atto che i trasferimenti da parte di Regione Toscana conseguenti all'approvazione dei Piani attuativi, di cui all'art. 11 dello schema di Convenzione, sono imputati sui capitoli di entrata n. 49976 e di uscita n. 216100 - UPB A1909A2 del Bilancio annuale 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017;

- di autorizzare il Dirigente Responsabile del Settore Sistemi Informativi alla sottoscrizione digitale della suddetta Convenzione e ad apportare alla medesima eventuali modifiche tecniche non sostanziali che si ritenessero necessarie;

- di autorizzare il Dirigente firmatario all'adesione e all'approvazione, in sede di Comitato di Pilotaggio, degli eventuali Piani attuativi (artt. 9 e 11 dell'allegato schema di Convenzione) che dovranno attuarsi in conformità alle disposizioni normative vigenti e nel rispetto degli orientamenti giurisprudenziali consolidati in materia di affidamento di servizi agli enti in house previi idonei stanziamenti sul capitolo di uscita n. 134943 - UPB A1909A1 del Bilancio annuale 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-2017;

- di rinviare a successivi provvedimenti dirigenziali le eventuali disposizioni attuative dell'accordo , secondo quanto previsto dall'art. 9 dell'allegata Convenzione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d, del D.Lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato



**SCHEMA DI**

**CONVENZIONE TRA LA REGIONE PIEMONTE E LA REGIONE  
TOSCANA PER IL RIUSO DEL SOFTWARE GESTIONALE DELLA  
REGIONE PIEMONTE “BANDI – Piattaforma per la gestione bandi” .**

**TRA**

La Regione Piemonte, con sede in Torino, Corso Regina Margherita 174, c.f. 80087670016 nella persona del dirigente del Settore Sistemi Informativi della Direzione Competitività del Sistema regionale, dott.ssa Gabriella Serratrice, domiciliato ai fini del presente atto presso la sede della Regione, è autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con ..... n. .... del ....., esecutivo a norma di legge.

**E**

La Regione Toscana, C.F. e Partita IVA n. 01386030488, con sede in Firenze Palazzo Sacratì Strozzi, Piazza Duomo 10, rappresentata dall'Ing. Laura Castellani, nata a Firenze il 25 maggio 1967, domiciliata presso la sede dell'Ente, la quale, nella sua qualità di Dirigente del Settore Infrastrutture e Tecnologie per lo Sviluppo della Società dell'Informazione, è autorizzata ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. .... del ....., esecutivo a norma di legge.

**VISTI**

- l'articolo 25, primo comma, della Legge 24 novembre 2000, n. 340, recante “Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - Legge di semplificazione 1999”, in cui si prescrive che “le pubbliche amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi

realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno facoltà di darli in uso gratuito ad altre amministrazioni pubbliche, che li adattano alle proprie esigenze”;

- la Direttiva del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 19 dicembre 2003, concernente “Sviluppo ed utilizzazione dei programmi informatici da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- gli articoli 68, 69 e 70 del Decreto legislativo 07 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante “Codice dell'Amministrazione Digitale” (di seguito anche solo brevemente CAD);

- l'articolo 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 maggio 2005, recante “Razionalizzazione in merito all'uso delle applicazioni informatiche e servizi ex articolo 1, commi 192, 193 e 194 della Legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria 2005)”.

#### **DATO ATTO CHE**

- il CAD ha individuato nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e in quelle digitali gli strumenti attraverso cui realizzare una maggiore efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione dell'operato delle Pubbliche Amministrazioni, nonché la partecipazione dei cittadini ai procedimenti amministrativi;

- il CAD pone in capo alle Regioni , tra gli altri, il compito di digitalizzare la loro azione amministrativa e di implementare l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sia per garantire servizi migliori ai cittadini e alle imprese sia per una comunicazione più snella, immediata ed economica fra le stesse amministrazioni nonché fra queste ultime e i cittadini, le imprese ed i liberi professionisti;

- l'art. 14 del CAD attribuisce, tra gli altri, alle regioni il compito di promuovere sul territorio azioni tese a realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinato e condiviso;

- il CAD individua le Regioni tra i soggetti atti a perseguire le proprie finalità assicurando la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione prodotta o trattata nell'ambito delle attività istituzionali in modalità digitale, l'adozione e la condivisione di idonei sistemi di cooperazione nonché di piattaforme informatiche, la messa a disposizione a titolo gratuito e a tutte le amministrazioni che ne fanno richiesta (amministrazioni riusanti) dei programmi applicativi di cui si è titolari o di cui si ha la piena disponibilità in forza di apposite licenze (amministrazione cedente) acquisite ai sensi dell'art. 69 e segg. del CAD;

- il CAD pone in capo allo Stato, alle Regioni e alle Autonomie locali l'obiettivo di promuovere intese e accordi tematici e territoriali finalizzati a favorire la collaborazione interregionale ed aventi ad oggetto la realizzazione di progetti a livello locale che puntando sul trasferimento di soluzioni tecniche ed organizzative prevenga il divario tecnologico tra amministrazioni di diversa dimensione e collocazione territoriale;

- in linea con quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale, Regione Piemonte e Regione Toscana hanno avviato iniziative volte a favorire l'interoperabilità dei sistemi informatici e dei flussi informativi, la collaborazione interregionale e l'accesso, ai cittadini e alle imprese, ai servizi erogati dalle stesse ;

**PREMESSO CHE**

- Regione Piemonte e Regione Toscana, attraverso la collaborazione interregionale e l'adozione di soluzioni comuni, mirano alla razionalizzazione dei costi dell'innovazione e al miglioramento della qualità dei servizi erogati;

- la Regione Toscana ha analizzato le funzionalità del sistema **BANDI – Piattaforma per la gestione bandi** pubblicato sul Portale Riuso della Regione Piemonte ([www.riuso-pa.piemonte.it](http://www.riuso-pa.piemonte.it)), giudicandolo adeguato alla gestione delle erogazioni dei fondi FESR-FEASR, gestita da Sviluppo Toscana, agenzia regionale;

La Regione Toscana ha avanzato con nota prot n. 284089 del 18.11.2014 la richiesta di riuso del sistema BANDI – Piattaforma per la gestione bandi;

la Regione Piemonte ha confermato la disponibilità a concedere tale sistema mediante nota prot. n. 5621 del 03/12/2014.

Nello svolgimento delle attività previste nella presente convenzione, le Regioni, , potranno avvalersi anche dei propri enti strumentali, quali il CSI-Piemonte e Sviluppo Toscana, enti regionali strumentali.

In particolare la Regione Piemonte si avvarrà della competenza e dell'esperienza maturata in materia di società dell'informazione dal CSI-Piemonte, ente strumentale per l'informatica piemontese, istituito con la Legge Regionale n. 48 del 1975, e s.m.i., ed individuato dalla Regione stessa come proprio "partner organizzativo e tecnico" nell'attuazione delle politiche di riuso del software, nella promozione della collaborazione interregionale ed inter-ente, sia nazionale sia internazionale, nell'avvio di progetti di riuso e/o di communities per lo sviluppo/gestione condivisi di soluzioni applicative ( DGR n.70-482 del 2 agosto 2010)

La Regione Toscana, a norma ....., per lo svolgimento delle attività ..... si avvale di ....., con unica ed esclusiva fun-

zione di servizio per la Regione stessa, che opera secondo gli indirizzi strategici stabiliti dal Governo e secondo le direttive tecniche determinate dal Coordinamento dei Sistemi Informativi Regionali;

#### **VISTI**

- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 che prevede la possibilità per le pubbliche Amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- le disposizioni del CAD ed in particolare il suo art. 69 in materia di riuso;  
le parti convengono e stipulano quanto segue:

#### **Art. 1 -Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto e ne costituiscono il presupposto.

#### **Art. 2 -Oggetto della convenzione**

La presente convenzione ha per oggetto lo scambio di esperienza e di apporti conoscitivi, sotto il profilo istituzionale, organizzativo, applicativo e tecnico, per la realizzazione di obiettivi comuni di innovazione del ruolo della Pubblica Amministrazione.

In particolare la Regione Piemonte cede in licenza d'uso gratuito in riuso semplice, a tempo indeterminato, ed a titolo gratuito e non esclusivo il software denominato: **BANDI – Piattaforma per la gestione bandi**, identificato con il n. 46 del Catalogo del Riuso di cui all'art. 69 D.Lgs. 82/2005.

La Regione Toscana potrà disporre del software in riuso a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto e con le modalità di seguito indicate.

Nello svolgimento di tali attività, le Regioni, oltre a mettere a disposizione adeguate risorse umane e professionali interne alle Amministrazioni, si avvarranno

anche dei propri enti strumentali, come individuati in premessa, o di ditte selezionate con procedure ad evidenza pubblica.

**Art. 3 - Consegna ed installazione dei codici**

La consegna del predetto software, in formato sorgente, completo della relativa documentazione e delle password di accesso, verrà effettuata entro 15 (quindici) giorni lavorativi decorrenti dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.

Le informazioni relative all'utilizzo del software saranno consegnate agli incaricati designati per iscritto dalla Regione Toscana.

Il software in riuso verrà installato a cura e spese della Regione Toscana senza oneri per la Regione Piemonte.

La Regione Piemonte darà il supporto necessario all'operatività del servizio oltre ad una attività di assistenza tecnica.

**Art. 4 - Titolarità dei software**

I diritti di proprietà del software di cui all'articolo 1 del presente atto restano in via esclusiva alla Regione Piemonte. Il perfezionamento del presente atto non costituisce violazione di diritti di titolarità di terzi, pertanto la Regione Piemonte rende indenne la Regione Toscana da ogni responsabilità nel caso in cui venga promossa un'azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti d'autore, di marchio e/o di brevetti italiani e stranieri sugli applicativi oggetto della presente convenzione.

Le Parti convengono sin da ora che, salvo diversi accordi tra le stesse, eventuali e ulteriori cessioni in riuso tra di loro saranno regolate sulla base delle condizioni stabilite dal successivo art. 5.

**Art. 5 - Diritti e Obblighi delle Regioni**

Per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2 le Regioni, tengono conto dello sviluppo del sistema informativo e delle politiche di rafforzamento della Società dell'informazione, nonché dei rispettivi Piani e Programmi, previa verifica della disponibilità e compatibilità finanziaria dei rispettivi bilanci.

Le Regioni relativamente al software in riuso hanno il diritto di:

- studiare il software e farne copie locali, in ogni loro componente, con ogni mezzo e in ogni forma, in via permanente o provvisoria;
- installare ed eseguire il software, senza alcun limite di tempo, di numero di installazioni, elaboratori ed utenti, per sperimentarne e verificarne il funzionamento;
- usare e modificare il software per realizzare prodotti derivati, fermo restando il limite della non degradabilità del software;
- redistribuire ad altre Pubbliche Amministrazioni il software o il prodotto derivato, solo se rilasciato in modalità di Riuso e non degradato, nel rispetto di tutte le condizioni stabilite nel presente atto.

Le Regioni hanno l'obbligo di:

- non degradare il software in riuso, fermo restando che per "*software degradato*" si intendono i prodotti derivati dal software in riuso che eliminano funzionalità che non sono obsolete né deprecate, che introducono dipendenze da componenti esterne che non sono rilasciate in Riuso o con una licenza Open Source (salva la possibilità di implementare le medesime funzionalità con il solo ausilio di componenti esterni Open Source o in Riuso), che riducono il numero di piattaforme tecnologiche sulle quali possono essere installati ed eseguiti, che introducono nuovi limiti agli ambienti ed alle piattaforme tecnologiche supportate, che non sono provvisti di documentazione aggiornata per gli utenti, per gli amministratori

di sistema e per gli sviluppatori;

- non commercializzare il software in riuso;

- non introdurre copyright sia sulla versione in riuso sia sulle nuove versioni;

- non introdurre restrizioni ulteriori rispetto a quanto previsto dal presente atto ad un'altra Pubblica Amministrazione che si avvalga dei software in riuso o di un prodotto derivato dagli stessi;

- non copiare, modificare e/o distribuire i software in riuso in modi non conformi a quelli espressamente previsti dal presente atto, pena la decadenza automatica da tutti i diritti garantiti dallo stesso;

- indicare, negli eventuali successivi accordi di riuso stipulati con altre Pubbliche Amministrazioni, l'Amministrazione che ha originariamente realizzato il software ceduto in riuso;

- rendere disponibile per altre Pubbliche Amministrazioni il prodotto modificato, rilasciando lo stesso in modalità di Riuso;

- garantire, in caso di modifiche al software, che i prodotti derivati da quello originario consentano ad altri riusatori la stessa libertà di modifica e di riusabilità;

- mettere a disposizione delle altre Pubbliche Amministrazioni il software modificato, unitamente alla documentazione tecnica di riuso.

La Regione che intenda avvalersi della collaborazione di un terzo soggetto privato per servizi di sviluppo e/o manutenzione del software, nel rispetto di quanto previsto nel D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", è responsabile dell'osservanza da parte di quest'ultimo e di eventuali subappaltatori del rispetto delle regole del presente atto, in particolare del divieto di farne oggetto di distribuzione in proprio nonché di introdurre copyright sia sulla versione in riuso sia sulle nuove versioni.

#### **Art. 6 - Impegni reciproci delle Regioni**

Relativamente all'attuazione della presente convenzione, le parti concordano fin da ora che ogni progetto di ricerca e di sviluppo o di gestione cooperativa, come descritto al successivo articolo 11, preveda che, con ulteriori specifici atti, le relative attività siano preventivamente concordate e pianificate tra le due Regioni, finanziate per quota parte da ciascuna di esse e assegnate ad una delle due Regioni che assume il ruolo di capofila.

Le parti concordano che nell'ipotesi in cui eventuali progetti di riuso, individuati dal Comitato di pilotaggio e che saranno approvati nel rispetto delle priorità di ciascuna regione, ai sensi del successivo art. 9, dovesse comportare lo svolgimento da parte della Regione cedente di attività accessorie i relativi costi verranno rimborsati dalla Regione riusante secondo le modalità stabilite al successivo art.12.

Le Regioni si impegnano, inoltre, a confrontarsi periodicamente, anche per mezzo di videoconferenze nell'ambito del Comitato di Pilotaggio, di cui al successivo articolo 10, sui rispettivi piani di indirizzo strategici relativi ai temi oggetto del presente accordo, al fine di individuare possibili sinergie e poter meglio indirizzare gli ambiti di collaborazione.

#### **Art. 7 - Impegni delle parti nella gestione del software**

La Regione Toscana dichiara di aver preso visione del software e delle specifiche funzionali e di ritenerli idonei, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 68 del Decreto Legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 recante "*Codice dell'Amministrazione Digitale*", a soddisfare le proprie esigenze.

La Regione Piemonte non assume alcuna responsabilità in merito ad eventuali difetti o malfunzionamenti riscontrati nel software installato su apparati regionali

della Regione Toscana. Qualora gli stessi difetti o malfunzionamenti riscontrati dalla Regione ricevente siano stati riscontrati anche dalla Regione cedente, quest'ultima si impegna a fornire alla Regione ricevente la versione corretta e adeguatamente funzionante dei software in riuso, ove disponibile.

L'intero rischio concernente la qualità e le prestazioni del software in riuso grava sulla Regione Toscana che ha acquisito tale software, pertanto qualora dovessero rivelarsi difettose, quest'ultima assume a suo carico il costo della manutenzione, riparazione e correzione necessaria, salva l'ipotesi di cui al periodo precedente.

La Regione Toscana che acquisisce il software solleva e tiene indenne la Regione Piemonte da qualsiasi responsabilità per eventuali danni, diretti e indiretti, che la stessa Regione e/o i terzi dovessero subire per l'utilizzo del software in riuso.

La Regione Toscana, pertanto, assume ogni responsabilità in merito all'uso, alle modifiche, alle integrazioni, agli adattamenti sui software, anche in caso di eventuali violazioni di diritti di autore ed in genere di privativa altrui.

La Regione Toscana si obbliga, pertanto, a manlevare e tenere indenne la Regione Piemonte anche nel caso in cui venga promossa azione giudiziaria da parte di terzi, assumendo a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse la responsabilità per i danni verso terzi, le spese giudiziali e legali.

#### **Art. 8 -Comunicazioni a Ag.I.D . e al CISIS**

Al fine di contribuire alla realizzazione delle finalità del riuso del software la Regione Toscana promuove e coordina le necessarie attività di comunicazione relativamente al software ceduto.

La Regione Toscana e si impegna altresì, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'articolo 68, comma 2-bis del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, a comunicare tempestivamente all'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) e al

Comitato Interregionale per i Sistemi Informativi e Statistici (CISIS) l'adozione in riuso del software oggetto del presente accordo, fornendo ogni informazione utile ai fini della piena conoscibilità della soluzione adottata e dei risultati ottenuti, al fine di favorire il riuso e la più ampia diffusione delle migliori pratiche.

#### **Art. 9 - Comitato di pilotaggio**

Ai fini dell'attuazione della presente convenzione le Regioni costituiscono, indicando entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione i rispettivi rappresentanti, un Comitato di pilotaggio congiunto composto da:

il Dirigente del Settore Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della società dell'informazione della Regione Toscana o suo delegato, con il compito di monitorare le attività di natura tecnico/applicativa ricomprese nella presente convenzione;

il Dirigente della struttura Sistemi Informativi della Regione Piemonte o suo delegato, con il compito di monitorare le attività di natura tecnico/applicativa ricomprese nella presente convenzione

La eventuale modifica della composizione del Comitato di Pilotaggio sarà comunicata per iscritto da una Parte all'altra senza necessità di modificare la presente convenzione.

La partecipazione al Comitato di Pilotaggio è a titolo gratuito

La prima seduta del Comitato di Pilotaggio sarà automaticamente convocata entro 15 giorni dalla data di costituzione dello stesso.

Entrambe le Regioni hanno la facoltà di convocare il Comitato di Pilotaggio ogni qualvolta ne ravvisassero la necessità

Il Comitato di Pilotaggio ha inoltre il compito di individuare, senza necessità di

apportare modifiche alla presente convenzione, eventuali successivi ambiti di collaborazione, a partire da quelli indicati all'art. 2, e di monitorare la realizzazione delle attività descritte nei piani attuativi di cui al successivo articolo 11.

Nello specifico, si riportano di seguito alcuni compiti del Comitato di Pilotaggio:

-sovrintendere alle attività concordate;

-indicare direttive specifiche da adottare in sede di direzione tecnica degli interventi;

-definire le indicazioni generali relativamente ai servizi di conduzione operativa di cui al successivo articolo 11;

- individuare le iniziative e i progetti da realizzare in forma cooperativa;

- identificare progetti comuni di sviluppo e di conduzione operativa dei sistemi informativi e monitorare le fasi di attuazione;

- rendere disponibili ad altre amministrazioni pubbliche quanto realizzato congiuntamente nella logica del riuso, previo accordo tra le parti;

- validare i contenuti dei Piani Attuativi;

- sottoporre previamente i progetti e le iniziative, da approvarsi nei Piani Attuativi, all'autorizzazione delle rispettive Amministrazioni ciascuno secondo il proprio ordinamento contabile amministrativo;

- approvare gli eventuali preventivi di spesa indicati per tipologia di intervento nei rispettivi Piani Attuativi, nel rispetto di quanto stabilito ai successivi

articoli 12 e 13.

**Art. 10 – Monitoraggio e approvazione**

Monitorare e approvare l'avanzamento tecnico ed economico dei lavori, i relativi piani di trasferimento finanziario tra le Regioni e risolvere eventuali criticità in merito.

Ogni iniziativa finalizzata a promuovere ed applicare interventi di sviluppo delle attività oggetto della presente convenzione deve essere preventivamente e formalmente approvata dalle Regioni. Con l'approvazione formale delle iniziative, gli enti strumentali delle Regioni sono legittimati a porre in essere le attività conseguenti e necessarie per l'attuazione del progetto.

**ART. 11 –Piani Attuativi**

Le attività oggetto della presente convenzione saranno definite di volta in volta in appositi Piani Attuativi.

I Piani Attuativi dovranno attuarsi in conformità delle disposizioni normative vigenti e nel rispetto degli orientamenti giurisprudenziali consolidati in materia di affidamento di servizi agli enti in house; dovranno prevedere una copertura finanziaria in base alla disponibilità di Bilancio annuale e pluriennale delle rispettive Regioni.

Per ciascun Piano Attuativo, il Comitato di Pilotaggio individuerà i referenti delle Regioni, responsabili della predisposizione del Piano Attuativo .

Il predetto Piano verrà, successivamente, sottoposto all'approvazione formale da parte del Comitato di Pilotaggio secondo le modalità di cui all'art. 10.

I Piani Attuativi conterranno:

- gli obiettivi da raggiungere in coerenza con i contenuti della presente Convenzione;
- le attività da svolgere e la relativa ripartizione di responsabilità tra le Regioni i servizi e/o i prodotti da acquisire, eventualmente, sul mercato, nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici e approvvigionamenti;
- le modalità e i tempi delle iniziative;
- i costi correlati alle iniziative e quelli connessi all'eventuale trasferimento di soluzioni e le modalità di finanziamento tra le Regioni;
- i vincoli organizzativi, tecnici e normativi delle iniziative.

#### **Art. 12 - Finanziamento**

Fatto salvo quanto già previsto al precedente art. 5, le risorse per il finanziamento di iniziative di collaborazione e cooperazione saranno previamente individuate dalle Regioni e richiamate negli atti di approvazione dei Piani attuativi da parte del Comitato di Pilotaggio, che dovranno prevedere una copertura finanziaria in base alla disponibilità di Bilancio annuale e pluriennale; le Regioni valutano congiuntamente l'avanzamento delle iniziative anche a fronte degli eventuali oneri di spesa. Le Regioni si impegnano a trasferire le quote entro il termine di trenta giorni dall'approvazione dell'avanzamento lavori.

La mancata accettazione dell'avanzamento lavori da parte del Comitato di Pilotaggio, solleva le Regioni dall'obbligo del trasferimento della quota economica relativa all'avanzamento stesso, fino alla risoluzione della problematica riscontrata.

**Art. 13 - Costi**

La presente convenzione non comporta in sé oneri di spesa, ad eccezione degli oneri derivanti dai Piani attuativi che dovranno prevedere una copertura finanziaria in base alla disponibilità di Bilancio annuale e pluriennale, come previsto all'art. 12 della stessa.

**Art. 14 - Riservatezza**

La Regione Toscana si impegna a mantenere riservati dati tecnici, informazioni, documenti e notizie di carattere riservato di cui il personale comunque impiegato nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione venga a conoscenza ovvero di cui abbia solo anche la mera visibilità, impegnandosi a non divulgarli in alcun modo e sotto qualsiasi forma nonché a non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli del presente accordo, nonché il rispetto del Dlgs. 196/03.

**Art. 15 - Durata**

La presente convenzione avrà una durata di mesi 18 dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata su richiesta delle Parti.

**Art. 16 - Oneri fiscali**

Il presente atto è esente da bollo ai sensi dell'art. 16 tabella Allegato B del DPR 642/72 e ss.mm.ii.

**Art. 17 - Controversie**

Per la definizione delle controversie che possono insorgere in relazione alla presente convenzione, comprese quelle inerenti la validità della medesima, la sua in-

interpretazione, esecuzione e risoluzione, la Regione Piemonte e Regione Toscana  
si impegnano, prima di procedere giudizialmente presso il Foro di Torino, a ri-  
correre alla conciliazione innanzi all'organismo di mediazione forense presso il  
Tribunale Civile di Torino.

Letto e sottoscritto per accettazione con firma digitale, il .....

Regione Toscana

Regione Piemonte

.....

.....